

Passò il ponte due bandiere de archibusi per antiguardia che erano file 66 et erano 5 per fila, et poi passò tuti li cavali legieri et contai bandiere 10, poi ne vene ancora 4 che erano cavali 4000, tuti li capitani erano avanti in ordinanza: et prima il signor Ferante fratel dil duca di Mantua, il capitano Zucharo, il marchese de Vigevene zenero dil signor Theodoro Triultio, il marchese Baldissera Malaspina cugnato de missier Gabriel de la Ripa, il capitano Pozo, il capitano Guido Guarino, il cavalier Chinchiera, il capitano Gregorio, il capitano conte Claudio Rangon et altri capitanei de li quali non ho potuto intender il nome loro. Et tute queste gente passerano il luni de matina con tute le sue bagaie et altre generation assai.

Da poi manzar el di sequente passò bandiere 8 de fanti a piedi, *videlicet* archibusi et piche, et erano, inanti a queste, file et file de fanti armati che fono file in tutto 200 a 5 per fila, et tamburi 6 per colonnello, et sequitava tuti le lor bagalie et ragazi et putane; poi vene altre 8 bandiere in ordinanza pur che erano 146 file a 5 et 6 per fila, sequitando le sue bagalie, passò altre 8 bandiere erano 113 file a 5 per fila et passò le sue bagalie, poi passò altre 8 bandiere che erano 230 file a 5 et 6 per fila, et passò le sue bagaglie, ancora passò 8 bandiere che erano 113 a 5 et 6 per fila passò le sue bagalie, passò assai gente senza ordinanza drio con robe, cariazzi et putane.

Il marchese dal Guasto, il conte Guido Rangon. et il signor Fabritio Maramano stetero sempre al ponte insino diete gente furno passate il ponte, et poi ritornoe contra alla Cesarea Maestà et con loro tuti li capitanei cussi da pe' come da caval.

Alli 4 il giorno sequente la matina a bonora passò per antiguardia 2 bandiere de archibuseri che erano file 66 che sono 5 et 6 per fila, da poi ragazi, putane et bagalie assai, passorno assai gentilhomoni tutti vestiti de velluto negro, grande maestri per quanto se diceva, poi vene il signor Antonio da Leva, qual era portato sopra una sbarra portata da homoni 4 quale era coperta de pano de scarlato, et lui haveva in testa uno cappelletto alla ungharescha, et coperto con una vesta di damasco beretino fodrato di pelle de volpe, con labardieri 20 li quali stasevano al lato de dieta sbarra, poi sequivano il suo filiolo de anni 12 compagnato da assai gentilhomoni delli soi, poi vene la sua letica portata da dui muli di valor de ducati 100 per uno. Poi vene il conte Brunoro de Gambara acompagnato da pur

assai gentilhomoni con 3 cavalli turchi, avanti con li ragazzi sopra, et poi venne assai bagaglie et muli, cariazzi, poi vene uno secretario de l'imperatore acompagnato da pur assai gentilhomoni vestiti di velluto negro, et poi vene li muli et cariazzi dello imperatore che erano muli 45 con le coperte sopra li cariazzi et le coperte erano de tapezarie, et una insigna sopra qual era due colonne, in mezzo della quale era scripto in lettere maiuscole *plus e ultra*, et sopra de diete coperte erano diece . . . . de curame compartite sopra dieci muli. Poi venne una grande cavalcata de signori dello imperadore in grande numero, viene el duca di Ferrara con ragazi 20 in su cavalli turchi zaneti o grossi et li ragazi vestiti a una livrea avanti la sua persona, poi la sua persona sopra una mula tutto vestito de velluto negro acompagnato da pur assai gentilhomoni uno de li quali haveva una catena al collo de oro grossa. Poi vene una altra cavalcata grossa de cavalli più de cento de gran signori, vene li signori ambasciatori nostri de Venecia prima il magnifico mesier Marco Antonio Contarini, poi il magnifico mesier Marco Foscarei, poi il magnifico mesier Lorenzo Bragadin acompagnato con molti gentilhomoni, et poi vene una cavalcata grossa de signori de lo imperatore et più de 150 cavalli. Poi vene tutti li ragazi de lo imperatore vestiti de oro, listati ogni cosa de veluto beretino et tuti sopra cavalli turchi o zaneti, et 4 cavalli grossi, et erano numero 38 et il più vecchio de lori non passavano anni 18. Et poi vene tute le lanze spezate che stanno alla guardia dello imperatore, et poi vene li soi gentilhomoni di casa tuti vestiti di veluto, poi vene tutti li capitanei cusi de fanti come de cavali, poi vene il signor Fabritio Maramano, il signor Batista Gastaldo, il signor Pietro Maria, il conte Guido Rangon, il grande thesorier dello imperator, il grande segretario, et quello che fa la credenza allo imperator, con uno tazon in una coperta di curame al collo, con il quale fa la credenza a lo imperatore, poi il signor Ferante fratel del duca di Mantua con il signor Alvise da Gonzaga. Insieme poi vene il duca di Mantua con uno conte, poi vene il grande maestro, et poi vene il sacro imperatore insieme con il marchese dal Guasto ridando tuti doi insieme e raionando, vestiti tuti dui di velluto negro a uno modo aperfilati de oro, et quando Sua Maestà fu per montar zoso dil ponte se cavete il capello perchè sentiva la multitudine che eridava qual ello? et lui aciò lo conoscesse se cavete il capello ridendo.